

Ecobonus per le case popolari «Grande sfida, bisogna correre»

L'assessore Rabaiotti:
«100 milioni di investimento
per opere di efficientamento
da concludere a giugno 2022»

MILANO

«I fondi garantiti dal Decreto rilancio ci consentiranno di attuare un ripensamento dell'edilizia popolare. Un progetto che avevamo già intrapreso e che ora potrà essere messo in atto in tempi più brevi». Così l'assessore alle Politiche sociali ed abitative Gabriele Rabaiotti, nel corso della Commissione consiliare tenutasi ieri incentrata sull'Ecobonus e sul piano di riqualificazione delle case popolari di proprietà del Comune di Milano. La conversione in legge del Decre-

to, infatti, prevede una detrazione Irpef del 110% per interventi di efficientamento energetico quali: isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, raffrescamento, fornitura di acqua calda sanitaria; interventi antisismici.

«I tempi sono molto stretti: il termine dei lavori è fissato per giugno 2022. Prevediamo 100 milioni di euro di investimento, l'intenzione è dividere la città in quattro quadranti d'intervento - ha proseguito l'assessore - con almeno altrettante realtà all'opera, per rendere l'operazione digeribile a chi dovrà mettere in atto i cantieri». Samuele Dragone, presidente di MM, realtà che gestisce il patrimonio immobilia-

re comunale, ha sottolineato l'attuale fase di «studio per trovare le soluzioni migliori, in attesa dei decreti di attuazione su alcuni aspetti. Speriamo di poter partire nelle prossime settimane o in settembre, è necessario che i cantieri siano assegnati a

febbraio o inizio marzo 2021». Un'altra commissione è stata già annunciata per quando il quadro sarà definito. «Tra il 2015 ed il 2020 sono stati portati a termine quattro interventi di efficientamento, ossia un avvio pur timido di un programma che ora, grazie a diversi contributi in arrivo, potrà subire una netta accelerazione» ha proseguito Rabaiotti. «Il patrimonio pubblico corrisponde a circa 58mila alloggi, quelli interamente comunali sono 682 edifici all'interno di 200 complessi immobiliari. Sceglieremo in base

alla velocità con la quale si potranno effettuare gli interventi. Come? Il primo passo sarà un'iniziativa pubblica rivolta al mercato: il Comune e MM specificcheranno che tipo di interventi saranno necessari, chie-

dendo chi sarà in possesso dei requisiti richiesti. E partiranno le candidature. MM sta raccogliendo le regole di ingaggio: puntiamo ad evitare un monopolio ed a liberare l'energia del mercato». **Luca Mignani**



Il piano dell'assessore alle Politiche sociali e abitative Gabriele Rabaiotti:
«L'intenzione è dividere la città in quattro aree con altrettante realtà al lavoro»

